

9 Agosto 2006

## Pizzo Bernina (m 4050)



2 settembre 2006, da sinistra: Pizzo Roseg, Monte Scerscen e Pizzo Bernina visti dal Bivacco Parravicini.

<b>Partenza</b>	Campo Moro (m 1932)
<b>Come arrivarci</b>	Da Sondrio si prende la provinciale per Lanzada (13km), quindi si sale in Val Lanterna. Dopo essere passati per Campo Francia, si continua per circa 7 km fino a raggiungere il bacino inferiore delle dighe di Campo Moro.
<b>Via</b>	Campo Moro- Rifugio Carate (m 2636) – Rifugio Marinelli (m 2813) - Passo Marinelli Occidentale- Rifugio Marco e Rosa (m 3609) – Pizzo Bernina per la spalla S (via Normale, m 4050)
<b>Tempo per la salita</b>	10 ore
<b>Attrezzatura richiesta</b>	Abbigliamento per l'alta montagna, corda, imbracatura, fettucce, chiodi da ghiaccio, casco.
<b>Condizioni meteo</b>	Variabile. Bufera al rientro, siamo stati costretti a scendere per il versante svizzero.
<b>Difficoltà del giorno</b>	5
<b>Giudizio di guide serie (condizioni ideali)</b>	Alpinistica PD+: ferrata tecnica alla Marco e Rosa, pendii glaciali impegnativi.
<b>Bilancio</b>	



## Itinerario

*L'ascensione al Pizzo Bernina via Marinelli - Marco e Rosa è diventata da qualche anno piuttosto tecnica, specialmente per l'impegno richiesto dal nuovo tracciato alle "Roccette" della Marco e Rosa (2004). E' bene perciò affrontarlo solo se adeguatamente preparati!!*

*Si parte da Campo Moro e, attraversato il muraglione della diga inferiore, ci si porta nel parcheggio ai piedi dell'argine. Si segue poi il sentiero segnalato che conduce ai rifugi Carate e Marinelli. Una ripida salita sul fianco meridionale della montagna fa uscire dalla Valle di Campo Moro e porta su un poggio panoramico (ore 0:40).*

*Proseguendo verso NO si imbocca la Valle dello Scerscen. Il sentiero assume un andamento pianeggiante fino all'anfiteatro ai piedi delle temibili Cime di Musella, dove un ultimo tratto ripido su sette colli, i famosi "sette sospiri", porta al rifugio Carate (m 2636, ore 1:30).*

*Qualche metro e si arriva alla Bocchetta delle Forbici, splendido punto panoramico sull'intero settore occidentale del gruppo del Bernina. Ora il sentiero, con pendenze molto dolci, conduce fino al vallone fra le bastionate rocciose su cui sorge il rifugio Marinelli e le severe pareti N delle Cime di Musella. Ci si porta sul lato orientale della fortezza della Marinelli, avvicinandosi alla sempre più inconsistente Vedretta di Caspoggio, e si vince l'ultimo strappo per il rifugio (m 2813, ore 1:15). Una scelta molto comoda può essere quella di dormire in Marinelli ed iniziare da qui l'ascensione, col vantaggio di partire più riposati e sfruttare le prime ore del giorno, quelle in cui le condizioni di neve e ghiaccio sono migliori.*



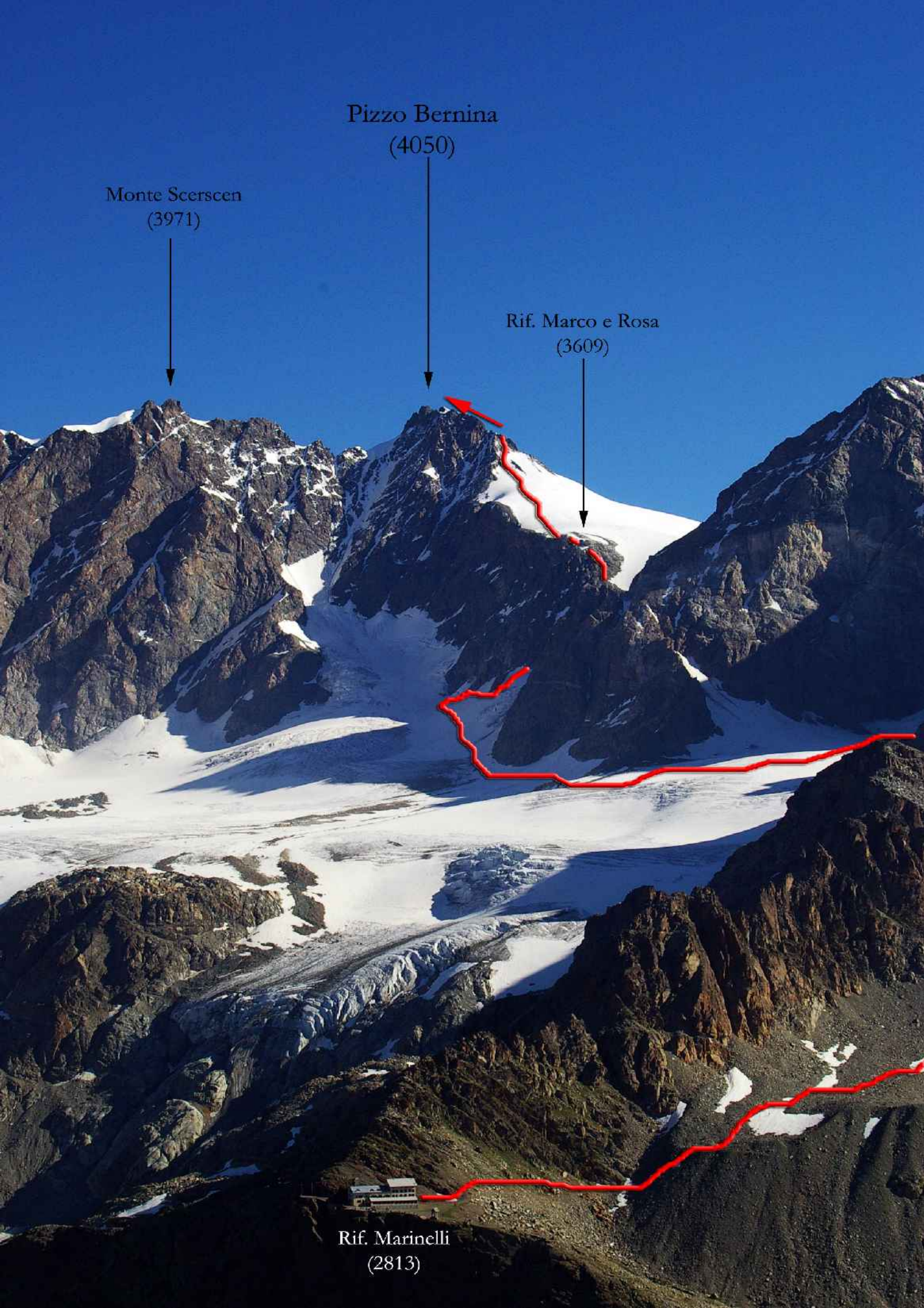
*Le Cime di Musella e la Vedretta di Caspoggio viste dal rifugio Marinelli. **Segue:** la via di salita vista al Bernina.*

Pizzo Bernina  
(4050)

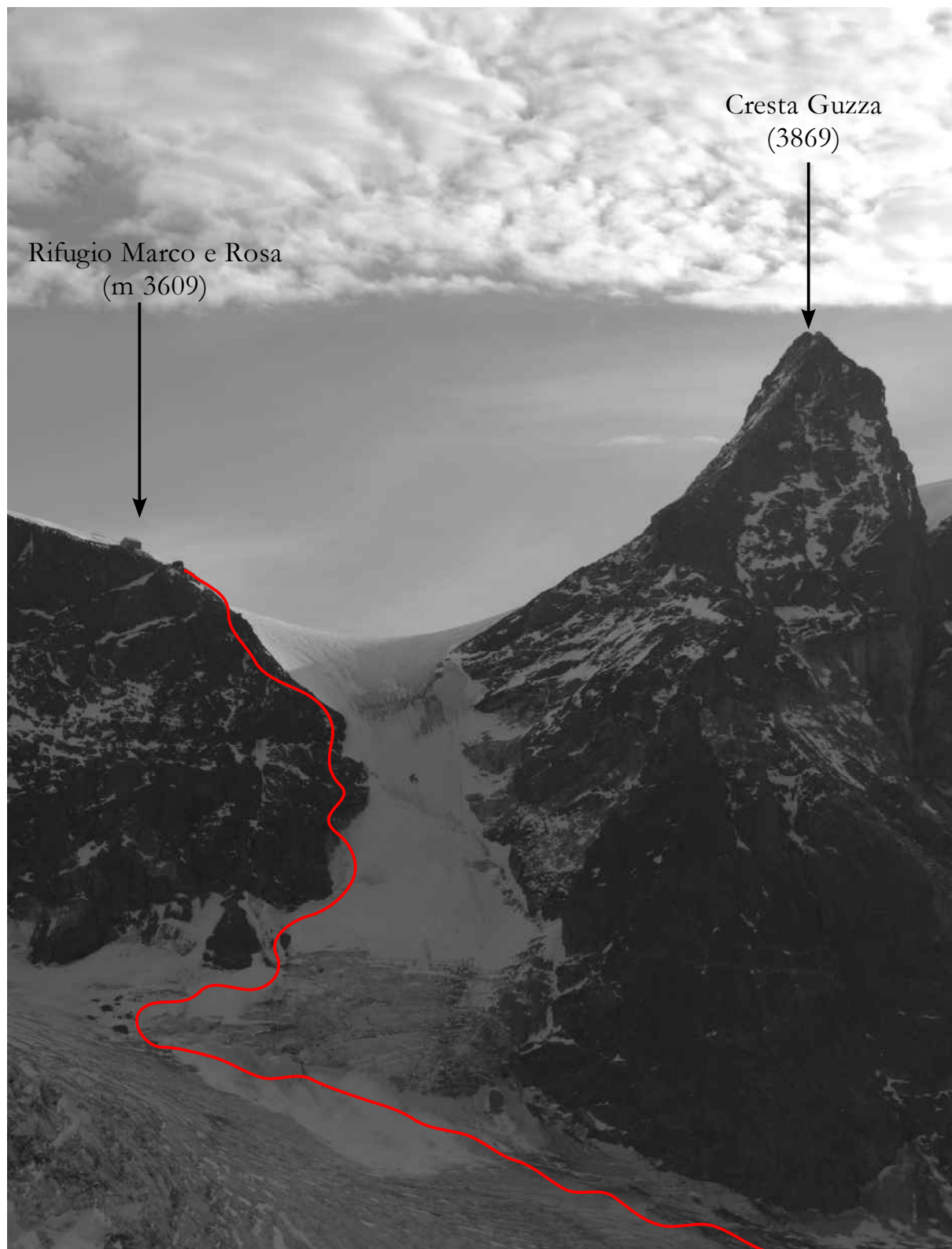
Monte Scerscen  
(3971)

Rif. Marco e Rosa  
(3609)

Rif. Marinelli  
(2813)



*Lasciato il rifugio si segue il sentiero segnalato che per pietraie porta al Passo Occidentale di Marinelli, via d'accesso alla Vedretta dello Scerscen Superiore. Una consistente copertura detritica ha spostato l'attacco vero e proprio del ghiacciaio mezz'ora oltre il passo. Seguendo senza dislivelli di rilievo gli ometti di pietra si arriva finalmente a calpestare vedretta (m 3000 ca., ore 1:20).*



*2 settembre 2006, il tracciato di salita alla Marco e Rosa dalla base del canale di Cresta Guzza.*

Messi i ramponi, si avanza evitando le gobbe crepacciate del ghiacciaio, compiendo un semicerchio sulla sx, per poi riavvicinarsi alle bastionate rocciose della parete E della Cresta Guzza solo poco prima dell'omonimo canalone. Ci si porta sul lato settentrionale del grande colatoio glaciale, perdendo così di vista la Marco e Rosa (m 3200 ca., ore 1).

Si sale faticosamente la ripida coltre di neve e ghiaccio a ridosso dei contrafforti rocciosi che precipitano dal rifugio. Prestando attenzione ai crepacci, ai massi che cadono dall'alto ed alla forte pendenza, si raggiunge la parte centrale del canalone. Sulla sx le rocce si fanno più chiare ed è facile individuare la nuova via ferrata alla Marco e Rosa. Tracciata da Bianco Lenatti, sostituisce dal 2004 la vecchia ferrata del lato occidentale, resa inagibile da un grosso smottamento. Il percorso, più tecnico e muscolare del precedente, concentra le maggiori insidie nei primissimi tratti (passi di III/IV- grado spesso sporchi di ghiaccio), per poi addolcirsi nella seconda parte. D'un tratto, volgendo lo sguardo verso l'alto, appare la vecchia capanna Marco e Rosa, lassù già dal 14 Settembre 1913 grazie alla tenacia ed al lavoro degli operai malenchi che, lottando per oltre 2 mesi contro le avverse condizioni metereologiche, riuscirono ad edificare il provvidenziale ricovero per gli alpinisti diretti al Bernina.

E' fatta! A breve si esce sulla spalla nevosa e si è alla nuova Marco e Rosa (m 3609, ore 1:45), il più alto rifugio gestito di tutta la Lombardia, inaugurato nel 1964 e ristrutturato nel 2002.



*Quando il tempo non è benevolo (16-08-05), le roccette della Marco e Rosa diventano una vera insidia.*

*Mancano soli 450 metri di dislivello alla vetta. Si sale la facile spalla nevosa S, quindi si supera un breve tratto di roccia e si monta la cresta SE. Ci si sposta sul fianco settentrionale e, dopo pochi metri, ci si arrampica su un primo breve tratto di rocce (7 m), quindi, dopo aver pianeggiato su una cengia nevosa, se ne affronta un secondo più lungo e impegnativo (30m, III grado). Entrambi i passaggi sono attrezzati con anelli per la discesa in corda doppia. La cresta di roccia e neve guida alla punta italiana del Bernina (m 4021, ore 1:30).*

*La via, quindi, corre su una spettacolare sella glaciale. Molto aerea, in certi periodi estremamente sottile, accompagna fino alle ultime facili rocce (I/II grado) per la cima svizzera del Pizzo Bernina (m 4050, ore 0:30), l'unico 4000 delle Alpi Centrali.*

*Il paesaggio è spettacolare, a partire dalla stessa Biancograt, la via di salita dal versante N.*

*Argento, Cresta Guzza, Zupò, Belleviste e Palù chiudono la vista a SE, Scerscen e Roseg con i loro severi versanti N sono la maggiore attrazione a SO, mentre nelle altre direzioni l'occhio si perde su cime lontanissime.*



*La cima svizzera del Bernina (08-08-03).*

**Segue:** *Fausto e la cresta S del Benina visti dalla vetta (09-08-06).*

